

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 586

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

## P. Gatti Boniforte

nativo di Pavia, professò in SS. Giov. e Paolo di Venezia l.<sup>o</sup> IX 1579. Successivamente lo troviamo ad esercitare il ministero nella parrocchia di S. Lucia di Cremona ( 1<sup>o</sup>88 ), in quella della Maddalena di Genova dal 1<sup>o</sup>89, dove fu parroco dal 1<sup>o</sup>91 al 1<sup>o</sup>95. Dopo due anni come Prep. in S. Lucia di Cremona ( 1<sup>o</sup>95-1597 ), fu Prep. nella casa della Maddalena di Genova (1597-1601), indi Rettore dell'orfanotrofio della Colombina di Pavia ( 1<sup>o</sup>01-1603 ), poi dell'Ospitaletto ai SS. Giov. e Paolo di Venezia ( 1<sup>o</sup>03-1607 ). Durante l'interdetto di Venezia, P. Gatti si comportò in modo da attirarsi l'avversione della Signora veneta, avendo temperato agli ordini di Roma; correggo qui quando con alquanto imprecisione è detto da Pirri Pietro: l'interdetto di Venezia del 1606 e i PP. Gesuiti; Roma 1<sup>o</sup>59, pag. 232, n. 43, dove il medesimo è detto "Gatta Bonifacio" ed è fatto rettore del semi ario patriarcale di S. Marco, il quale non è mai esistito: il sem. patriarcale stava nella casa della Trinità; quello di S. Marco era il Ducale. Alla direzione del quale P. Gatti fu promosso l'anno 1<sup>o</sup>07 e vi stette per tre anni. La sua elezione dovette superare alcune difficoltà " burocratiche ": in seguito all'interdetto e alla sua osservanza da parte dei Somaschi, la Signoria veneta aveva stabilito che non dovessero essere eletti superiori se non " nativi "; fu fatto valere per P. Boniforte, da parte dei Procuratori di sopra, e cui era demandata la suprema direzione dell'istituto, che il padre di detto P. Boniforte, benché pavese di nascita, " era morto l'anno della peste in servizio pubblico a Bressa, et che il detto padre era stato fatto professore a Venetia, et che tuttavia era par allevato nello Stato ", e con questi titoli si superò l'impedimento legale; si aggiunse poi un motivo di qualifica morale " che ultimamente era stato conosciuto dall'Eccl.<sup>o</sup> Collegio per buon figliolo di questa Repubblica " ( ASVen. Procur. di sopra, busta 155, proc. 312 ). Toccò a lui il compito di rimetter in ordine il funzionamento del seminario, che era stato alquanto dissesato disciplinarmente negli ultimi avvenimenti; ricavò alcune notizie del suo operato dallo " interrogatorio a cui furono sottoposti i seminaristi da parte dei Procuratori di S. Marco nel giugno 1<sup>o</sup>08; ogni festa per ordine del P. Rettore si fanno li " sermoni - alle volte dà ordine che si facciano sopra l'Evangolo et ogni sera se dise la dottrina cristiana "; tutti gli alunni riconoscono che sono meglio " governati " adesso, perché sotto il precedente rettore P. Mauritio De Domis " l'andava più stretto il governo ", però non c'è da dire niente circa l'onestà di tutti i Padri, " i quali sono piuttosto di bon esempio et bona edificatione ". P. Gatti restaurò, sempre secondo le dette testimonianze, sia l'accademia interna dei convittori, sia la Congregazione mariana in onore dell'Assunzione della Madonna, e ha dato un maggior impulso alla vita spirituale; dice un alunno quindicenne che ha esperienza di...

...also alla vita spirituale; dice un alunno quindicenne che ha esperienze di quattro  
anni di vita trascorsi in seminario: "Dopo che son in seminario si ha havuto honesto  
governo, ma il presente mi par migliore, et più regolato perché questo P. Rettore ha  
instituito dir orationi la mattina et sera et altre opere buone "; e fece porre un al-  
tare nel salone dell'accademia per la celebrazione quotidiana della messa, " acciò che  
li figlioli non habbiano occasione alcuna con l'andar in chiesa ( fuori del collegio )  
praticar con alcuno et per più comodità anco di lor figlioli, havendosi fatto dar auto-  
rità di poter dir messa in esso loco ". Sono piccoli particolari, ma che hanno un certo

indiscutibile valore dato il particolare momento in cui vennero fatte: ossia un momento  
di contestazione della politica dei Somaschi da parte dell'autorità governativa. E'  
indubbio che l'opera riorganizzativa di P. Gatti valse almeno per un pò di anni a sal-  
vare alla Congreg. la direzione di quell'importante istituto.

Da Venezia fu trasferito a Roma come Prep. della casa professa di S. Biagio ( 1611-  
1613 ), nel medesimo tempo venne elevato ai più alti e responsabili incarichi nella  
Congregazione con il compito di Visitatore ( 1612; 1619-1621 ), prima della provincia  
lombarda poi di quella napoletana. Fu membro della commissione per la revisione delle  
nuove Costituzioni dell'Ordine ( 1613 ); Definitore ( 1616-1619 ).

Fu da ultimo Prep. di S. Lucia di Cremona, dove diffuse il culto dell'Angelo Custode,  
e assisté spiritualmente le Monache della SS. Annunziata, continuando l'opera dei So-  
maschi del secolo precedente nella riforma dei monasteri ( Crem. 22-S; 20 VI 1619;

Crem. 21: 14 IV 1614; e suo epistolario: 53-52 ).

Finalmente Rettore dell'orfanotrofio di S. Maria di Loreto di Napoli, dove morì il  
13 1621.

Il somasco P. Crist. Finotti ha il seguente epigramma in suo onore ( Sertum poeticum,  
pag. 392 ):

Gatte, tibi Finottus ave dat carmine in uno  
mille, salus votis sit rata mille, rogat;  
mnus habet exiguum, parvae nam talia Musae,  
est anus exiguis sed quoque rebus honor;  
plus dabitur si quando feret, tu collige metro  
mille haec interea, quae tibi mittit ave-

on mi consta che si fosse distinto in campo letterario, almeno nelle forme tradiziona-  
li delle accademie o della produzioni d'occasioni, il che non è del tutto un male. Fu  
però amante degli studi, e volentoso raccoglitore di libri, ma era sempre al verde,  
e buon religioso. Una volta supplicò il P. Gen. di venirgli in aiuto scrivendogli da  
Cremona: " Delli libri ce ne ho molto bisogno, qua non ve ne sono, dinari da comprarne  
non ne ho, però me li mandino a Venetia al Hospitaletto, che darò ordine cosa have-

hanno la fame, del tutto si attendono la  
risposta buona" (cf. epistolario)